

Punto chiave - «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque».

Il Vangelo di oggi ci parla della nostra fede. Il miracolo straordinario descritto domenica scorsa ha reso Gesù attrazione per la folla: chi non vorrebbe stare con Lui, seguirlo, dopo che ha guarito, moltiplicato i pani e i pesci per tutta quella gente! Poi Gesù costringe i discepoli a salire sulla barca e congeda la folla, sale su un monte. Il monte è, nella Bibbia, un luogo simbolo di rivelazioni da parte di Dio. Viene la sera e Gesù è sempre lì, da solo a pregare... ma che cosa starà facendo, lì tutto solo - si staranno chiedendo i discepoli - che nel frattempo sono sulla barca. Di notte le cose peggiorano: i discepoli sono soli, senza Gesù, in una barca agitata da venti contrari, immersi nel buio delle tenebre. Passano così tutta la notte: chi non avrebbe paura? Anzi intravedono - ormai è il crepuscolo - una sagoma che cammina sul mare, sono terrorizzati, gridano ma ecco che sentono una voce: sono io, coraggio! Pietro allora, liberatosi da ogni terrore, osa chiedere, quasi tentando il Signore: se sei tu, comandami di venire verso di te, sulle acque! Gesù concede a Pietro secondo la richiesta ma appena il vento riprende questi dubita e quasi affoga ma Gesù lo salva: perché hai dubitato? Questo racconto è il racconto della Chiesa e delle nostre comunità: esse saranno sempre travolte dalle tempeste, dai problemi, dai venti contrari, non dobbiamo illuderci che tutto possa filare sempre liscio. Questo racconto è il racconto della fede di ognuno di noi: sazi di pane e pesci e guarigioni, siamo pronti a fidarci di Lui ma quando i venti della vita ci sono contrari, la notte è buia e ci terrorizza, dubitiamo, ci sentiamo soli; Gesù ci ammonisce: non avere paura, non lasciare che il dubbio logori la tua fede, anche nella notte, quando tutto sembra perduto, anche quando il male sembra avere prevalso e il terrore ci fa scambiare Gesù per un fantasma, il Signore ascolta la nostra preghiera "Salvami!"

Gloria e Luciano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi e questo basta per i cammino”**.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIX Domenica del tempo ordinario (anno A)

9 agosto 2020

Antifona d'ingresso

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano. (Sal 74,20.19.22.23)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 19,9.11-13)

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Rit:

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Rit:

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 9,1-5)

Vorrei essere io stesso anàtema, separato da Cristo, a vantaggio dei miei fratelli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Sal 129,5)

Alleluia, alleluia. Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 14,22-33)

Comandami di venire verso di te sulle acque.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!».

E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, preghiamo il Signore perché si faccia presente nella nostra vita e ci aiuti a riconoscerlo negli avvenimenti che animano la nostra quotidianità.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, ascolta le preghiere di noi tuoi figli, che, come Pietro, rinnovano la fede in Cristo salvatore del mondo, affinché non ci vengano mai a mancare i segni della tua bontà e della tua protezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gerusalemme, loda il Signore, egli ti sazia con fiore di frumento. (Sal 147,12.14)

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

Il vangelo di oggi ci dice con fermezza di amare le tempeste.

La famiglia del "mulino bianco", per quanto i pubblicitari provino a stare al passo coi tempi e la adattino alle mode, non solo non esiste, ma non è neanche utile, non è il giusto modello.

Certo, a nessuno piace la sofferenza, il pericolo, le difficoltà, le crisi, ma sono tutte cose necessarie. Questi sono momenti chiave della vita, incontri con Dio, dove può nascere qualcosa di nuovo: un cambiamento, un rinnovamento, oppure un'altra caduta, non possiamo saperlo.

Si dice sempre che la fede è un dono, ma è composto da tanti piccoli tasselli di un mosaico, raramente arriva come una folgorazione, più comunemente è un percorso fatto da un primo passo e poi da un altro e così via dicendo. Come se ciò non bastasse, Gesù ci dice che questo cammino lo dobbiamo percorrere sull'acqua, se è Lui a comandarlo: **«Vieni!»**.

Ecco che ci viene a mancare il terreno sotto i piedi, letteralmente.

Il punto è che Lui non fa questo perché ci vuole mettere alla prova o, ancora peggio, perché ci vuole male, ma perché ci ama e vuole che cambiamo qualcosa nella nostra vita.

Lui ci ha chiamato in questa tempesta, ci ha portato su questa barca o ci ha spinto in qualche deserto, ma solo per dirci che possiamo affrontare quel momento, e che non siamo soli: **«Coraggio, sono io, non abbiate paura!»**.

Questa condizione appartiene al singolo, alla famiglia, alla comunità.

Sì, Gesù si sta rivelando in un modo che non ci aspettavamo, e la nostra fede (poco o tanta che sia) potrebbe non essere sufficiente a superare le paure, ci lasciamo prendere dai dubbi.

Ma ci sono questioni che non si possono rimandare, bisogna affrontarle adesso.

Siamo chiamati ad uscire dalla caverna come Elia, spinti ad uscire in mare sulla barca, con i discepoli (nel Vangelo è usato il verbo costringere), perché dobbiamo venire fuori e stare sul monte, dobbiamo affrontare le acque agitate e il vento contrario. Preghiamo per cercare di capire come poter imboccare con decisione quella via dell'uscire verso la quale Gesù ci spinge.

Troveremo Dio, nelle cose semplici, nelle cose piccole, Egli non è il vento, né il terremoto, né il fuoco, ma **“sussurro di una brezza leggera”**.

Lorenza e Gianluca

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©